

Nel cuore del Molise

Sepino e l'area archeologica di Altilia.

La statale 87, procedendo verso nord, collega Benevento a Isernia entrando nel Molise dopo circa ventotto chilometri e da qui cambiando denominazione in S.S.17; questa è una delle grandi vie di comunicazione del Molise meridionale e corre, da sud-est a nordovest seguendo in questo tratto i margini del massiccio del Matese. E proprio in una verde vallata chiusa a sud-est dalle ultime cime del Matese si raggiunge Sepino; qui, a monte del borgo attuale, seguendo i sentieri che conducono alla località Terravecchia, come in una sorta di caccia al tesoro si può riscoprire la *Saipins* dei sanniti, con due cortine murarie che si sviluppano per circa un chilometro e mezzo, teatro nel 293 di una delle più sanguinose battaglie delle guerre sannitiche.

Invece, proprio a ridosso della statale, si può visitare l'area archeologica di Altilia, che ospita i resti della città costruita successivamente dai romani, a pianta romboidale, divisa in quattro settori dall'incrocio del cardo e del decumano e circondata da mura che sono intercalate da quattro porte monumentali e da alcune torri sopravvissute allo scorrere del tempo. Mentre dalla Porta Boiano,



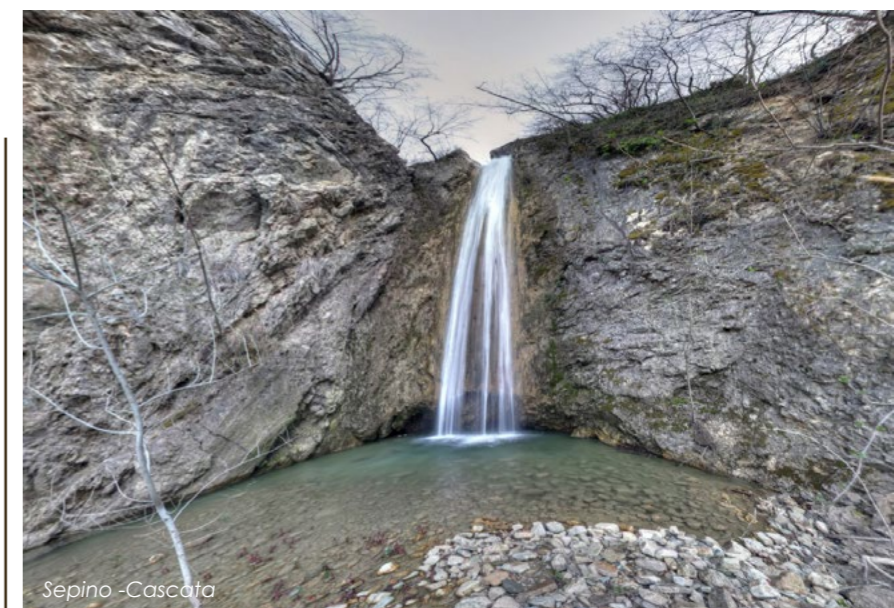
La Chiesa Madre di Santa Cristina

che è fiancheggiata da imponenti figure di prigionieri barbari e con la testa di Ercole raffigurata nella chiave di volta, si può osservare la città, intuire, tra la vegetazione che rischia di inghiottire queste testimonianze in pietra del passato, la serie di portici che precedeva le *tabernae*, scorgendo i resti del *macellum* e della Basilica, e immaginare la vita quotidiana

del *municipium* romano e dei suoi abitanti intenti alle loro attività. Superando Porta Tammaro, ci si ritrova quasi subito al cospetto del Teatro, in grado di contenere tremila spettatori, che è circondato e racchiuso da case contadine del '700 come in una sorta di sovrapposizione temporale che vede fronteggiarsi in poche decine di metri edifici distanti nel tempo oltre quindici secoli; poco più avanti si innalzano le colonne della Basilica e la zona del Foro, destinata agli scambi commerciali, e la Fontana del Grifo, così chiamata per il rilievo di un uccello sul prospetto.

La città fu abbandonata

La città fu abbandonata dopo il crollo dell'Impero Romano e gli abitanti preferirono trasferirsi poco lontano, erigendo un nuovo centro su una collina



Sepino - Cascata

a settecento metri di altitudine, più facilmente difendibile dalle incursioni dei saraceni, ma portarono con loro numerose tracce in pietra della loro cultura che ai giorni nostri si trovano strettamente intessuti nelle costruzioni moderne, quasi come se una sorta di filo di Arianna li tenesse legati alle loro origini. Uno di questi tasselli dà il benvenuto nel borgo odierno di Sepino, dato che è ben visibile all'ingresso della cittadina: si tratta della cosiddetta Fontana del Mascherone, che prende il nome dal grande mascherone di origine romana che la orna, e che è situata nella parte bassa dell'abitato, nei pressi della chiesetta del Purgatorio. Tutt'attorno si dipanano vicoletti lastricati e scalinate



Sepino

che penetrano nel cuore del borgo, su cui si innalzano facciate colorate e in pietra viva con portali decorati, iscrizioni e bassorilievi provenienti dall'area archeologica di Altilia, in un continuo girotondo temporale di grande fascino. Alla sommità del colle si allarga la piazza Nerazio Prisco, su cui si affaccia la fontana i cui rubinetti indicano i quattro punti cardinali, e la Chiesa Madre dedicata a Santa Cristina, con il campanile sormontato da una particolare guglia che è un'originale sovrastruttura in ferro chiamata il buttiglione, dal profilo inconfondibile; l'interno ospita il tetto affrescato e la grotta dedicata alla santa, con i Misteri e la Sala del Tesoro. Sulla piazza si affaccia anche il Palazzo Municipale con la sua facciata colorata, mentre una targa ricorda l'illustre concittadino Vincenzo Tiberio che alla fine dell'800 scoprì il misterioso potere degli antibiotici, diventando l'antesignano scopritore della penicillina. A poche centinaia di metri, attraverso una strada in forte pendenza, è raggiungibile in un panorama solcato dalle verdi vallate circostanti il seicentesco Convento della Trinità, che ospita dipinti e statue di pregio, mentre appena fuori dal paese ci sono le Terme Tre Fontane, da cui sgorga un'acqua curativa particolarmente adatta per la calcolosi, molto conosciuta fin dall'antichità, la cui presenza è stata di certo un ulteriore stimolo per la colonizzazione di un territorio così ricco di attrattive, tanto da essere rinato per ben tre volte.

Mimma ferrante e Maurizio Karra

PRIMA DI PARTIRE

Come raggiungerla

Autostrada A1 uscita Caianello (da Napoli) uscita San Vittore (da Roma) – Autostrada A14 uscita Termoli – Autostrada A16 uscita Benevento – Da Campobasso S.S. 87 verso Isernia/Benevento uscita Sepino – Da Isernia S.S. 17 verso Campobasso/Benevento uscita Sepino – Da Benevento S.S. 87

verso Campobasso uscita Sepino

Cosa vedere

- Chiesa di Santa Cristina
- La zona archeologica di Altilia
- La zona archeologica di Terravecchia
- Le terme di Sepino
- Il Parco Terme
- Il Pianoro di Campitello di Sepino e le montagne circostanti
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa di San Lorenzo
- Chiesa del Purgatorio
- Località Ponte di San Rocco
- I Supportici
- Le torri di Via Palerio Volpe
- Il belvedere di Via Cannoni



La Fontana del Mascherone e Piazza Nerazio Prisco a Sepino



- Sala conferenze Santo Stefano
- Il Convento SS Trinità in località Petrilli
- Le rovine del Convento di Santa Maria degli Angeli in località Convento Sant'Angelo
- Il Fiume Tammaro
- Il Fiume Tappone
- La Cascata delle Castagne
- Briglie sul Tappone

Dove mangiare

RISTORANTE PORTA TAMMARO

C. da Altilia (Adiacente scavi archeologici romani di Saepinum) Cell: 3285874181 / 338/3385482

RISTORANTE PIZZERIA DA MAMMA ROMA.

C.da Macchie, 34, Cell: 339/7590219

LA TAVERNA.

C.da Piana d'Olmo - Tel. 0874/79626 fax



La Basilica Romana di Altilia; in basso il Teatro, circondato da case contadine del '700



Sepino e l'area archeologica di Altilia sono due delle tappe dell'itinerario dedicato al cuore del Molise della guida "Obiettivo Abruzzo e Molise" (236 pagine, 423 foto). Chi volesse visionarne la relativa scheda o sfogliarne qualche pagina potrà cliccare sull'indirizzo web <https://bit.ly/2BxrXIA>



0874/790118

RIFUGIO DEL MASSARO.

Loc. Campitello di Sepino Tel. 0874.785231 / 790243

GRUPPO PROZZO.

Produzione e vendita di Mozzarelle di Bufala, Latticini, Carne, Salumi e Prodotti Tipici. Pizza al taglio, Panini e Pasticceria. Gelateria artigianale con latte di bufala. Loc. Guadocavalli – Superstrada CB-BN km. 106,700. Tel. 0874.790177 Cell. 340.4068975 – 349.4257960.